**Stecca, mutismo e rassegnazione**

**Correzione Bozze – 1°**

Pag. 5 > è saltata la prima riga dell’esergo e manca il corsivo, la citazione va così >

**La più grande attrazione di ognuno di noi**

**è verso il Passato, *perché è l’unica cosa***

***che noi conosciamo ed amiamo veramente*.**

**Tanto che confondiamo con esso la vita.**

**Pier Paolo Pasolini (*Pilade*)**

Pag. 5 > aggiungere dopo un altro esergo >

**You can check out any time you like
But you can never leave**

**(Tu puoi congedarti dall’albergo quando vuoi
Ma non potrai mai lasciarci)**

**The Eagles, *Hotel California***

Pag. 7, riga 17-18 > schifo, – dice – Ecchecazzo > **schifo, dice:** Ecchecazzo

Pag. 10, riga 5 dal basso > pressocché > **pressoché**

Pag. 16, riga 14 > giù lungo il > giù **per** il

Pag. 21, riga 3-4 > Retorica di merda > Retorica **fetente**

Pag. 22, riga 7 dal basso > sarebbero stati guai seri (per lui). Una vera pazzia, > sarebbero stati guai **veri** (per lui). **Un’autentica** pazzia,

pag. 23, riga 18 > Una autentica farsa italiota in tutto e per tutto. > **Una farsa italiota** **‘da manuale’** in tutto e per tutto.

pag 29, riga 8 > multitalico e multidentitario > **multitalico, questo cafarnao** multidentitario

pag. 31, riga 14 > di soldatini > di **marmittoni**

pag. 32, riga 6 dal basso > la portava > **lo** portava

pag. 33, riga 9 > pressocché > **pressoché**

pag. 34, riga 2 > e farci vedere > e **rimarcare**

riga 19 > e sul suo esausto > e sul suo **stremato**

pag. 36, riga 8 dal basso > indifendibile trentacinque anni > indifendibile **quattro decenni**

pag. 38, riga 6 dal basso > pressocché > **pressoché**

pag. 43, riga 5 > fuori di > **all’esterno** di

pag. 44, riga 3 dal basso > sprezzante del polso > **tracotante** del polso

ultima riga > Muto! MUTO! S > Muto! MUTO! **Stai**

pag. 45, riga 3 > Stecca, mutismo e rassegnazione!! Stecca, mutismo e rassegnazione!!!”. > Stecca, mutismo e **rassegnazione**!! Stecca, mutismo e rassegnazione!!!”.

riga 9 > nel momento > **dal** momento

Pag. 49, riga 13 > una mezz’ora di piacere > **un quarto d’ora** di piacere

riga 7 dal basso > copula era > copula **o ‘sveltina’** era

Pag. 50, riga 10 dal basso > parlarono a lungo > **discussero** a lungo

Pag. 53, riga 3 > pressocché > **pressoché**

riga 4 > vivere una specie di strana, anomala, ma assai tonifcante vacanza di > **essere immerso in** **una specie di strano, anomalo, ma assai tonificante interludio** di

Pag. 54, riga 1 > olfattiva, in > olfattiva, **insomma sinestetica** in

Pag. 58, riga 10 dal basso > soldato che > **marmittone** che

Pag. 63, riga 16 > incamminarsi verso il luogo dello spettacolo. > incamminarsi verso il luogo **deputato** dello spettacolo.

riga 20 > esitazione poi > **esitazione,** poi

riga 21 > nella braccia > **nelle** braccia

riga 23 > ‘bianca’ > **‘in bianco’**

Pag. 65, riga 8 > sinuoso prepotente > **sinuoso,** prepotente

Pag. 66, riga 10 > pressocché > **pressoché**

Pag. 67, riga 12 > man man > man **mano**

Pag. 82, riga 7 > Tra ospedale > Tra **fureria,** ospedale

riga 8 > oltre un mese e mezzo > oltre **cinquanta giorni**

Pag. 84, riga 1 > dalla gerarchie militari > **dalle** gerarchie militari

Pag. 88, riga 15 > passarono assieme > **trascorsero** assieme

Pag. 92 > riga 3 > pressocché > **pressoché**

Pag. 100, riga 14 > dislocarsi > **situarsi**

Pag. 103, riga 14 > però, squillavano > **però squillavano**

Pag. 104 > riga 12 > un zero > **uno** zero

Pag. 105 > riga 6-7 > di nuovo una giornata e mezzo > di nuovo **trentasei ore**

riga 5 dal basso > affanarsi > **addannarsi**

Pag. 107, riga 6 > un suo amico, Roberto, > un suo amico, **Alberto**,

pag. 108, riga 12 dal basso > forza-lavoro operaia > forza-lavoro **semigratuita**

pag. 112, riga 15 > alla resistenza psichica. > alla **resilienza** psichica.

Pag. 115, riga 1 > c’è uno sfasamento di riga proprio all’inizio, riallineare > **Il corpo**

riga 2-3 > unici, ciascuno > unici, **di marmittoni iconici,** ciascuno

Pag. 117, riga 2 > pressocché > **pressoché**

riga 8 > neppure spolverare un mobile o cucinare un uovo sbattuto. > neppure **pulire un water col detersivo o preparare un piatto di spaghetti al pomodoro.**

Pag. 123, riga 3 dal basso > una umidità altissima. > **un tasso di** umidità **altissimo**.

Pag. 125, riga 6 dal basso > per un attimo sbiancare e per un attimo paralizzarsi > per un attimo sbiancare **e poi** paralizzarsi

Pag 130, riga 2 > L’inesausto > **L’inesauribile**

riga 5 > che avevano > che **aveva**

Pag. 133 > dopo l’ultima riga inserire un brano ex novo >

**Il caffè ‘prematurato’ o anche ‘brematurato’ era quello che Forlivetti chiedeva a tradimento al bar oppure in trattoria, al termine di una cena, con il barista o il cameriere di turno che strabuzzava gli occhietti e balbettava che non ce l’avevano o non erano in grado di farlo, non osando domandare: ma che caspita è ’sto caffè?**

**L’altro tipico scherzaccio da supercazzola di Carlo era, in fin di tavolata, la richiesta del fantasmatico e obscenico “amaro Pompa”, trovando non di rado l’oste malcapitato che prontamente e beotamente gli rispondeva: purtroppo lo abbiamo finito. Al che lui commentava con imperturbabile faccia di tolla: male, male, la prossima volta fatemelo trovare. Inutile dire che Michele e gli altri amici di naja si precipitavano fuori a scompisciarsi dalle risate. Il riso davvero fa buon sangue.**

Pag. 135, riga 16 > Quello che viene chiamato una sorta di agnizione. > **Quella** che viene **chiamata** una sorta di agnizione.

riga 23 > avevamo > **avevano**

Pag. 138, riga 14 > all’Orto Botanico, ricco di piante > all’Orto Botanico, **il più vetusto al mondo,** ricco di piante

Pag. 141, riga 4 dal basso > sino al tempo presente. > sino **al presente**.

Pag. 143, riga 24 > immobile che riflettevano, > **immota** che riflettevano,

pag. 144, riga 21 > acqueo > **acquifero**

riga 25 > dal nulla e per > dal **nulla, per**

pag. 145, riga 4 dal basso > la scale mobili > **le** scale mobili

pag. 147, riga 17 > di leggerezza, il risorgere > di **leggerezza. Si sentiva pronto ad accogliere** il risorgere

pag. 147, riga 19 > di ‘noi’ > di **un** ‘noi’

pag 148, riga 17 > pressocché > **pressoché**

pag. 150, riga 21 > pressocché > **pressoché**

pag 153, riga 10 > pressocché > **pressoché**

pag. 154, riga 21 > di un paio di pagine. > di **qualche pagina**.

Pag 155, riga 13 dal basso > concidere > **coincidere**

Pag. 162, riga 3 dal basso > un viveur che viveva > un viveur che **intrecciava**

Pag. 164, ultima riga > della varie > **delle** varie

Pag 165, riga 19 > una mare > **un** mare

Pag. 167, riga 19 > bricconaggine). > bricconaggine **di ‘Pablito’**).

riga 21 > Così le > **Così,** le

Pag. 168, dopo riga 11, l’editing non va bene, non si accorda col brano successivo. Propongo di fare così: eliminare tutta la parte in inglese e inserire la citazione in italiano in questa versione >

**Gli antichi pirati razziavano io / ero stato venduto, io alle navi dei mercanti / Qualche minuto dopo essere stato preso / Dal buco dove mi ero rintanato / Ma la mia mano venne resa forte / Dalla mano dell’Onnipotente / Noi di questa generazione rivolta al trionfante futuro / Non vuoi aiutarci a cantare questi canti di libertà? / Perché tutto quello che ho mai avuto sono i canti di Redenzione, / i canti di Redenzione… / Emancipatevi dalla schiavitù mentale / Soltanto noi stessi possiamo liberare le nostre menti / Non temete l’energia atomica / Poiché nessuno di loro può fermare il tempo / Per quanto ancora uccideranno i nostri profeti / Mentre noi ce ne stiamo da una parte a guardare / Sì, alcuni dicono che è solo un aspetto della faccenda / Siamo noi che dobbiamo riempire il libro / Non vuoi aiutarci a cantare questi canti di libertà? / Perché tutto ciò che ho mai posseduto sono i canti di Redenzione / … i canti di Redenzione / Questi canti di libertà...**

Pag 169, riga 6 > pressocché > **pressoché**

riga 2 dal basso > ‘doppia vita di Paolo > ‘doppia **vita’** di Paolo

Pag. 170, riga 2 > anche qui l’editing non va bene, non si accorda col pezzo successivo. Inserire questo brano >

 … **più discreta più eccitante la città … / passo veloce cuore in fretta / quando attraversi il cortile / qualcuno forse già sospetta / il tuo sorriso d’aprile / e gli amici poco sanno dove vai / cosa fai tua madre in fondo che ne sa / che dirai dirai che hai visto un brutto film / qualcosa inventerai / ma stasera io ti ho visto e tu sei tu / ti ho seguito forse un caso o chi lo sa / vorrei dirti senti paolo se ti va / facciamo una pazzia…**

pag 173 > eliminare il brano in inglese > resta soltanto la citazione del brano in italiano in questa versione >

**Questa è la fine, è una bella amica / Questa è la fine, è la mia sola amica, la fine / Mi fa male lasciarti libera // Ma tu non mi seguirai mai / è la fine delle risate e di morbide bugie / è la fine della notte in cui tentammo di morire / è la fine.**

Pag. 174, riga 14 > sconclusionato e scombiccherato > sconclusionato e **squinternato**

Pag 175, riga 10 dal basso > nel film cobelliano > nel **survoltato** film cobelliano

Pag. 179, riga 5 dal basso > per quasi quattro decadi > **per quattro decadi**

Pag 181, riga 23 > stipendo > **stipendio**

riga 24 > rifutò > **rifiutò**

Pag. 182, riga 14 > che gli non suscitava > che **non gli** suscitava

Pag. 183, riga 7 > l’editing della citazione canora non va bene, non si accorda col brano successivo, inserire il brano così >

 **ancora tu non mi sorprende lo sai… / e come stai / domanda inutile / stai come me / e ci scappa da ridere / amore mio / hai già mangiato o no… / che bella sei / sembri più giovane / o forse sei / solo più simpatica… / sei ancora tu / purtroppo l’unica / ancora tu / l’incorreggibile / ma lasciarti non è possibile / no lasciarti non è possibile …**

Pag. 186, riga 9 > senza proseguo > senza **proseguio**

riga 10 > Così lui > **Così,** lui

riga 17 > pressocché > **pressoché**

Pag. 188, riga 3 > pressocché > **pressoché**

Pag. 190, riga 8 > festicciola od uscita in allegra brigata > **festicciola in allegra brigata ;**  riga 16 > uscite serali > **rendez-vous** serali

riga 5 dal basso > un sergente > un **omone**

ultima riga > costoso) > **non economico**) ; pressocché > **pressoché**

pag. 191, riga 16 > esempio gli > **esempio,** gli

riga 9 dal basso > della catastrofe > **del cataclisma**

Pag. 192, riga 3 > alla forme > **alle** forme

riga 22 > simbolico l’evento è clamoroso. Chiude > simbolico **è una controrivoluzione**. Chiude

Pag. 194, riga 10 > pressocché > **pressoché**

riga 12 > ma presocché folgorato > ma **letteralmente** folgorato

Pag. 197 > l’editing del testo di Lennon non va bene. Eliminare il testo inglese ed inserire il brano in italiano così in questa versione >

 **Dici che vuoi una rivoluzione / D’accordo, lo sai / Tutti noi vogliamo cambiare il mondo / Mi dici che è un’evoluzione / Va bene, lo sai / Tutti noi vogliamo trasformare il mondo / Ma quando mi parli di distruzione, / Non lo sai che non puoi contare su di me? …  // Dici che hai una soluzione reale / Ottimo, lo sai / A tutti noi piacerebbe vedere il tuo piano / Mi chiedi un contributo / okay, lo sai / Stiamo facendo quello che possiamo / Ma quando vuoi del denaro per della gente che ha la mente piena di odio / Tutto ciò che posso dirti è: fratello devi aspettare… // Dici che cambierai la costituzione / Benissimo, lo sai / Vogliamo tutti cambiare la tua testa / Mi dici che è l’istituzione / è perfetto, lo sai / Dovresti piuttosto liberare la tua mente / Ma se te ne vai in giro, innalzando i ritratti del presidente Mao / Non ce la farai con nessuno in nessun modo…**

Pag. 198-199 > eliminare i due brani in inglese e togliere le parentesi ai brani in italiano che seguono e che restano così in questa versione >

**La felicità è una pistola calda / La felicità è una pistola calda mamma / Quando ti tengo tra le braccia / E sento il mio dito sul tuo grilletto / So che nessuno può farmi del male / Perché la felicità è una pistola calda, mamma / La felicità è una pistola calda, oh sì / La felicità è, sì davvero, una pistola calda / Non lo sai che / La felicità è una pistola calda, mamma.**

**Immagina che non ci siano nazioni / Non è difficile da fare / Niente per cui uccidere e morire / E anche nessuna religione / Immagina tutta la gente / Che vive in pace // Puoi dire che sono un sognatore / Ma non sono il solo / Spero che un giorno vorrai unirti a noi / E così il mondo vivrà in armonia.**

Pag. 203, riga 21 > incontro al disastro > incontro **alla rovina**

ultima riga > ci ha pressocché > ci ha **pressoché**

Pag. 204, riga 18 > mi guardo > mi **osservo**

Pag. 206, riga 8 > un senso > un **barlume**

Pag. 207, riga 16 > ebbe capitare > ebbe **a** capitare

riga 2 dal basso > quel momento diventava di una sublime poesia dell’orrore. > quel **movimento scenico esprimeva** una sublime poesia dell’orrore.

Pag. 208, riga 16 > alla fiumana dei mascherati > alla fiumana dei **soggetti** mascherati

riga 20 > a un certo, punto > a un **certo punto**

Pag. 210, riga 21 > dalla mafie > **dalle** mafie

Pag. 214, riga 8 dal basso > (1722-1840) > (**1772**-1840)

Pag. 216, riga 7 > sinistro a ¾) > sinistro a **tre quarti**)

Pag. 218, riga 12 > ad interrogarsi dà un senso > ad **interrogarsi,** dà un senso

riga 14 > Così Michele > **Così,** Michele

Pag. 219, riga 24 > l’editing non va bene, non si accorda col brano successivo. Inserire il brano così >

**Quando ero soldato / allora sì che era bella la vita / anche per me / quindici mesi senza i problemi di casa mia // Quando ero soldato beato me / mangiavo e bevevo meglio di un re / senza pagare mai una lira di tasca mia… // Quando ero soldato che bellezza / scoppiavo di vita e di allegria / poi è finita, sono tornato a casa mia... //  Complesso di colpa... / Portatemi via / Portatemi via... // Pensare che allora quando ero via / soffrivo un poco di nostalgia // Quando ero soldato beato me / la guerra non c’era adesso c’è / l’han dichiarata tutti d’accordo contro di me // Quando ero soldato / vivevo tranquillo / ora son tanti a bombardare la vita mia”.**

Pag. 220, riga 11-12 > uniformarmi, a quello > **omologarmi a quello**

Pag. 221, riga 6 dal basso > il treno in leggero ritardo > il treno **che era** in leggero ritardo

Pag. 222, riga 9 > della sua esistenza? > della **mia incerta** esistenza?

>> Segnalo inoltre che va inserito l’Indice finale dei capitoli

**NOTA BIOGRAFICA**

**Marco Palladini** è nato e vive a Roma, è scrittore e poeta, nonché drammaturgo, regista, performer e critico nell’ambito del teatro d’autore e di ricerca. Ha scritto e allestito una quarantina di testi, spettacoli e performance teatrali e poetico-musicali. Suoi testi in versi e teatrali sono tradotti in greco, romeno, inglese, ucraino, tedesco, ungherese, spagnolo e catalano. Ha realizzato con I. La Carrubba il videofilm *Fratello dei cani (Pasolini e l’odore della fine)* (2013).

Tra le ultime pubblicazioni:

Prosa: il libro di racconti *Il comunismo era un romanzo fantastico* (Zona, 2006); il romanzo-memoir *Non abbiamo potuto essere gentili* (Onyx, 2007); *I Teatronauti del Chaos - La scena sperimentale e postmoderna in Italia 1976-2008* (Fermenti, 2009); *Chi ha paura dei manovratori? – Zibaldone incerto di inizio millennio 2000-2010* (Zona, 2011); *Prove aperte – Materiali per uno zibaldone sui teatri che ho conosciuto e attraversato, 1981-2015* – vol. I e vol. II (Fermenti, 2015, 2017), vincitore del Premio Feronia 2016 per la saggistica.

Poesia: il cd poetico-musicale *Trans Kerouac Road* (Zona, 2004); *Iperfetazioni* (Zona, 2009); *Il mondo percepito* (Le impronte degli uccelli, 2010); *Muri d’amore* (Signum Edizioni d’arte, 2010); *Poetry Music Machine* (libro+cd, Onyx Editrice, 2012); *Attraversando le barricate* (Robin Edizioni, 2013); *è guasto il giorno* (Edizioni Tracce, 2015).

Teatro: la trilogia *Destinazione Sade* (Arlem, 1996, ebook nel 2009 in www.cittaelestelle.it); il dramma *Serial Killer* (Sellerio, 1999); il dittico *La Pietra e la Croce* (2010, ebook in [www.mirkal.blogspot.com](http://www.mirkal.blogspot.com)); *Me Dea* (Edizioni Progetto Cultura, 2015).

TESTO PER LA QUARTA DI COPERTINA:

Si sarebbe trovato scisso tra il soggetto fondamentalmente ribelle, insofferente, bastian contrario che naturalmente era, e il soggetto subordinato, obbediente, integralmente sottomesso ai comandi altrui che il corpo militare ti costringe ad essere. Un bel casino questa schizofrenia. Ed è nelle more di questa schizofrenia che la sua vita sarebbe trascorsa per un anno. Una parentesi, dicono molti. Poi tutto ritorna come prima. No, nella sua esperienza, come poi capì, nulla in effetti ritorna come prima. Un anno in una istituzione totale come l’esercito non trascorre senza conseguenze. Anche facendo la naja in tempo di pace, essa lascia tracce profonde nel tuo essere, ti segna indelebilmente. C’è un prima e c’è un dopo. Ma lui si stava accingendo, intanto, al durante.